

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corone 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 6 cent.

Abonnement für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
6 Heller.

OMNIBUS



Izlazi svakog ponedjeljka
u 4 ure po podna.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag
um 4 Uhr Nachmittag.



6 HELLER

Za uvrštenje objava u
»Malom oglasniku« plaća
se za svaku ried 2 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
»Notiziario d'affari«
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen
Anzeiger« kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA I dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

L' accordo definitivo.

La riforma elettorale assicurata?

Abbiamo detto nell'ultimo numero, quanta grande difficoltà si frapponeva all'accordo dei vari partiti parlamentari, sulla domanda, se si potrà, o meno, cangiare le disposizioni del nuovo regolamento elettorale, con semplice maggioranza dei deputati presenti, o si stabilirà una cosiddetta maggioranza qualificata.

Pareva, che sopra tale questione, quasi sopra uno scoglio inevitabile, si romperia quanto finora fu fatto, per dare ai popoli di questa parte della monarchia una legislazione elettorale veramente moderna e giusta.

Se si avesse stabilito, che per cangiare la distrettuale dei collegi e il numero dei deputati, ci vorrà in appresso che siano presenti almeno due terzi di tutti i deputati e che almeno tre quarti dei presenti abbiano a votare un cambiamento (cioè che si chiama appunto *maggioranza qualificata*), la nuova legge elettorale sarebbe stata una pietrificata certa, tutta a favore dell'elemento tedesco di questa parte dello Stato. Gli slavi non potevano sancire «oi loro voti tale massima, poiché per essa sarebbe stata preclusa per sempre la via di formare la Camera dei deputati, in maggioranza slava, come le Nazioni slave formano veramente la stragrande maggioranza della popolazione dello Stato.

L'intervento della Corona.

E quando appunto parve, che la riforma elettorale naufragherà per quelle disparità di vedute, ecco che la Corona interviene direttamente per mettere il peso della propria autorità nella bilancia delle opinioni opposte. L'imperatore ha fatto chiamare a sé tutti i ministri parlamentari, vale a dire quelli che fanno parte del gabinetto per accordo dei grandi partiti; e questi ministri sono: *Marchet, Prade e Derschatta* pei tedeschi, *Pačak* pei boemi, *Diedusicki* pei polacchi. Il ministro del commercio *Foft* non viene riguardato quale ministro parlamentare (di partito).

L'imperatore dichiarò a questi rappresentanti dei grandi partiti nel ministero, che urge di condurre a termine la pertrattazione della riforma elettorale; che egli riconosce i grandi meriti per quello che si è fatto finora, ma che negli ultimi tempi la cosa va un po' troppo per le lunghe, e che secondo l'opinione del Sovrano, anche l'ultima differenza di vedute non sia più insormontabile, perché in realtà essa esiste soltanto nello stabilire un dato numero dei deputati presenti, necessario affinché si possa cangiare la distrettuale ed il numero dei collegi, dopo fatta una volta la legge in pertrattazione.

Il Sovrano fece poi sapere senza preamboli, che una nuova Camera dei deputati non potrebbe in verun modo essere convocata più a sistema attualmente in vigore.

Era quanto dire: O mettetevi d'accordo in tutto e per tutto, o la riforma ve la darò io solo senza il parlamento! (Ciò che noi abbiamo sostenuto ripetutamente.)

L'effetto.

L'udienza dei ministri di cui parliamo alla Corte ebbe l'effetto voluto.

La Commissione alla riforma elettorale accolse giovedì, l'indomani dell'udienza, con grande maggioranza (voti 32 contro 12) una proposta di compromesso presentata dal deputato *Gessmann*, del partito cristiano-sociale, colla quale viene stabilito, che pei cambiamenti in avvenire delle disposizioni fondamentali della legge elettorale, sarà necessaria la presenza di almeno 343 deputati, vale a dire *una sola* al disotto di due terzi, ma che non vi si computeranno i ministri-deputati, né i membri della presidenza della Camera, né quelli segretari i quali sarebbero chiamati a fungere il loro muner nella seduta della Camera, nella quale si tratterebbe del cambiamento.

Oltre a ciò, qualora si trattasse di un cangiamento delle disposizioni le quali ammettono due deputati per un medesimo collegio (com'è stabilito per ora nella Galizia), vi dovrà essere presente almeno la metà dei deputati della rispettiva provincia. Infine è accolta anche la disposizione, che i cambiamenti in parola non potranno essere trattati mai in via d'urgenza che cioè le rispettive proposte dovranno quindi passare sempre alla commissione parlamentare per esame e riferita.

Magro conforto.

In complesso l'hanno vinta, come sempre, i tedeschi, giacché *una sola* meno di due terzi significa in realtà due terzi, quando si consideri, che i deputati slavi, e per la lontananza delle loro sedi e per la minore possibilità di sottrarsi alle ordinarie loro occupazioni, non avranno l'agio di essere a Vienna assieme in numero relativamente tanto grande, quanto i tedeschi. Il magro conforto del blocco slavo-latino può consistere in ciò, che dal suo seno il numero dei ministri e dei deputati formanti la presidenza della Camera e dei segretari, sarà di solito minore e che i rispettivi voti, appartenenti ai partiti tedeschi, non verranno computati.

La conclusione.

Comunque sia, noi da parte nostra siamo lieti, che si è finalmente andati d'accordo anche su quel punto scabrosissimo riguardante i cambiamenti di una legge non ancora in vigore.

Per noi il principio fondamentale del diritto di voto universale, eguale, diretto e segreto, è di tanta importanza, che ci sottoponiamo, se anche a malincuore, ai molti sacrifici, che gli slavi hanno fatto dei loro diritti allo scopo di mettere in pratica quel supremo principio. Sancita una volta la legge, nel corso del tempo si verrà da sé a comprendere, anche da parte tedesca, che il suffragio universale è più o meno un'ironia, se e fino a quando la maggioranza della popolazione non sarà anche la maggioranza dei deputati. Ed a cangiare la legge elettorale anche in questa direzione sarà molto meno difficile di quello che votare la legge ora in pertrattazione, la quale abolisce intanto i privilegi delle singole caste e delle minoranze rappresentanti in

teressi, che non sono interessi delle grandi masse delle nazioni.

Infine si vede poi da tutto il corso della pertrattazione della riforma elettorale, che la vogliono i più alti fattori dello Stato, e quando si consideri, che anche l'Ungheria si prepara a tale grandiosa riforma, si deve concludere, che la dinastia degli Asburgo stessa vuole fondare le basi della costituzione su fondamenta molto più solide di quello che si fu il caso finora. Ci si prepara indubbiamente al cesarismo congiunto colla democrazia: al comando supremo, uno solo, a fianco di lui tutti! E ci pare, che non sia proprio il sistema più cattivo di reggimento di Monarchie grandi. Ce lo dimostra lo sviluppo ed il progresso dell'impero germanico, formato circa su quella base. *Di là al federalismo c'è un passo grande, ma un passo solo!*

NOTIZIE.

Locali.

Lo scioglimento della Giunta Comunale.

Il locale giornale tedesco aveva portato la notizia, che la Giunta amministrativa di Pola verrebbe sciolta e sostituita da un commissario del Governo nella persona del barone Gorizutti impiegato politico. Ma tale notizia era subito anche rettificata. E ci pare giusto!

Il Governo stesso era quello che ha nominato la Giunta amministrativa ed ha fatto una scelta, che non poteva fare migliore, secondo il suo sistema osservato qui nel Litorale. Uno fischia i Veterani, sodalizio per eccellenza governativo; altri tre non fanno nulla contro; altri tre vanno dal capitano distrettuale a chiedere che non lasci passare con musica per le vie della città i »reduci dalle patrie battaglie«, vulgo Veterani. Come potrebbe uno solo, sia esso anche il barone de Gorizutti dividersi in tanto lavoro! Ecco la prova, che il Governo austriaco sapeva quel che si faceva anche quando si trattava di eleggere una Giunta amministrativa per Pola!

Al Giudizio di Pola.

Il mercoledì scorso è capitato a Pola quasi »per telegrafo« il consigliere provinciale sig. Giuliano Covaz finora dirigente del Giudizio distrettuale di Dignano. — E' venuto a sostituire il consigliere Prinz il quale, trovandosi da parecchio tempo in permesso, ne avrebbe ottenuto uno nuovo a tempo indeterminato. Ciò significherebbe che non tornerà più all'ufficio di Pola.

Il Covaz è in voga di persona di grande energia, ciò che del consigliere Prinz non si potrebbe dire, se anche non gli si possono negare molte altre qualità assai pregevoli, in ispecie il modo conciliante e grande cuore verso la parte più povera della popolazione.

Il nuovo dirigente, figlio della nostra provincia, com'era anche il Prinz (sono tutti due pinisotti, di *origine* slavi), conosce molto bene anche la lingua slava e si è fatto molto buon nome a Dignano col mettervi ordine in quel dicastero di assai negletto e col suo intervento personale aiutò di molto quella popolazione

di campagna, sia col distorla da liti costose, sia col regolare molte questioni nel corso di ventilazioni di eredità ed in altra guisa. Molte volte ebbero occasione di udire dalla bocca dei contañini croati del circondario di Dignano: »Veliki sudac je baš pravi čovik!« Il giudice grande (cioè il capo del Giudizio) è persona veramente dabbene. Ecco perchè anche noi croati salutiamo con piacere la venuta a Pola del nominato signore.

Varie.

Per l'accordo italo-slavo.

La stampa russa ha trovato tempo ed interesse di occuparsi di una questione per lei lontana, per noi assai vicina, quella cioè di un accordo fra gli slavi e gl'italiani di queste terre adriatiche. Se in mezzo alle fortissime agitazioni politiche, nazionali e sociali e quasi in mezzo alla guerra civile del loro paese, i Russi trovano di occuparsi anche di questa questione per loro, diremmo quasi, locale di paesi lontanissimi da Mosca e Pietroburgo, ciò significa, che pur vi connettono un interesse più che locale, più che lontano.

Un autorevolissimo giornale russo ritiene, che la formola dell'accordo fra noi slavi e gl'italiani è semplice quanto mai e si compendierebbe, nello stabilire, che la Dalmazia sia dichiarata paese della cerchia d'azione slava, invece l'Istria, il Goriziano e Trieste (cioè che ufficialmente si nomina Litorale austro-illirico) siano dichiarati paesi della cerchia d'azione italiana. La minoranza italiana della Dalmazia e così la minoranza slava del Litorale, dovrebbero per tempo ottenere garanzie efficaci di certi diritti delle minoranze. Ciochè con altre parole si direbbe: la Dalmazia è slava, il Litorale è italiano, salvo i tali e tali diritti la agli italiani, quà agli slavi.

Noi non siamo stati mai quelli del principio di negazione assoluta. Questo è stato il monopolio dei cosiddetti »autonomi« della Dalmazia, e li ha rovinati, come è tuttora monopolio dei »liberali«, cioè del partito dominante italiano nel Litorale o, come essi amano dire, della »Regione Giulia«. — Quindi noi non siamo contrari ad accordi. Ma quel reputato giornale russo versa in un errore, che sconvolge il fondamento della questione; egli ritiene cioè, che gli slavi siano in *minoranza* nel Litorale, come lo sono gl'italiani nella Dalmazia. E ciò non è appunto il caso, essendo precisamente noi slavi (croati-sloveni) la *maggioranza* e gl'italiani la *minoranza* nei paesi, che da loro amano essere chiamati la »Regione Giulia«.

Ecco quindi, che quella formola non può stare. Invece, secondo noi vi è un'altra formola, che ha per sé la ragione, la giustizia e tutta la morale e contiene già per sé stessa l'assicurazione delle garanzie per le minoranze nazionali dei paesi di cui è parola. E questa formola, la quale non toglie nulla all'avvenire, ma toglierebbe tutto alle ingiustizie del presente, sarebbe all'incirca concepita così: Il carattere nazionale di ciascuno di questi paesi è ufficialmente quello della maggioranza dei suoi abitanti; il carattere nazionale di ciascun comune di questi paesi è ufficialmente quello della maggioranza degli abitanti del comune stesso. Le

maggioranze ufficiali hanno i tali e tali doveri, i tali e tali diritti, verso le minoranze sia della provincia intera, sia del singolo comune. In tutto il rimanente le varie nazionalità hanno un diritto eguale di provvedere alle proprie sorti e coi propri mezzi, a loro talento.

Seguirebbe da ciò per esempio: che in Dalmazia si potrebbe essere qualche scuola italiana, perchè la maggioranza non potrebbe negare, ci potrebbero essere atti prodotti in italiano per la stessa ragione; a Trieste sarebbe possibile agli sloveni, ciò che in Dalmazia agli italiani; nel Goriziano e nell'Istria (in maggioranza slave), gli slavi avrebbero ciò che viene ora negato, e non potrebbe più esserlo, dalle maggioranze ufficiali italiane e così via. Pace su tutta la linea, senza tema di sopraffazioni.

Le dimissioni dei ministri comuni.

Goluchowski, il ministro comune degli esteri, se n'è andato. Dando notizia del suo ritiro oggi otto, abbiamo pure espresso la nostra opinione, che il conte Goluchowski non abbandona il proprio posto tanto per il timore, che nella Delegazione ungarica venga proposto un voto di sfiducia verso di lui, quanto per il fatto, che la politica della Monarchia sui Balcani non ha sortito il miglior effetto e che allo scopo di diminuire le conseguenze di tale impressione fa d'uopo sacrificare le persone.

I giornali meglio informati ci danno pienamente ragione. La stampa è unanime nel ritenere, che il successore del conte Goluchowski dovrà chiarire e condurre meglio l'Austria-Ungheria nella sua politica sui Balcani, in ispecie verso la Serbia.

Il nuovo ministro degli esteri.

A successore del conte Goluchowski è stato nominato il barone de Aehrenthal, di casato nobile boemo da appena un secolo, da diverso tempo ambasciatore del nostro stato presso la Corte di Pietroburgo. È uomo in età ed ha molta esperienza diplomatica. Gli Ungheresi gli promettono ogni appoggio possibile, se farà quello che vogliono loro.

Pitreich e Schönaiach.

Nomi difficili a pronunciarsi qui da noi, ma persone illustri nelle loro carriere. Eccellenza Pitreich, ministro comune della guerra, ha dato le dimissioni anche lui e gli fu nominato successore il tenente maresciallo Schönaiach finora ministro della difesa del paese di questa parte della Monarchia.

Il primo si è dimesso precisamente per quello che dovrà fare il successore, e che il primo non poté o non volle fare. È noto, che fra la Corona e la coalizione ungherese, quando quest'ultima aveva d'assumere il Governo della cosa pubblica, era stabilito un accordo, e che uno dei punti di quell'accordo si era, che il governo di Budapest non insistere sulla immediata introduzione della lingua magiara nella parte ungherese dell'esercito comune, ma che frattanto nemmeno non assume verun obbligo per un aumento del contingente militare.

Ora, il ministro comune della guerra aveva aderito a quel patto, o programma che si voglia, sperando che ad onta di ciò l'Ungheria vorrà accondiscendere all'aumento delle reclute, reputato già allora indispensabile da parte dell'amministrazione della guerra, in ispecie per servizio dell'aumentata artiglieria e dei bisogni della Marina di guerra, la quale dovrebbe aumentare il proprio contingente di almeno 3000 uomini.

Ma pare, che il Governo ungherese non possa dare assicurazione, che il desiderato aumento verrebbe concesso, ed è perciò che il tenente maresciallo de Pitreich diede le proprie dimissioni per non esporsi ad un fiasco nella Delegazione ungherese.

Così abbiamo una prova di più, che un'autorità militare di primo rango è stata invece abbastanza ingenua nelle questioni politiche.

Va da sé, che da parte officiosa si smentisce la fondatezza di tale ragionamento, come si smentisce egualmente la notizia, che il ministro comune della guerra si sia sentito stanco già nel settembre subito dopo le manovre in Dalmazia, delle quali l'Arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono, non sarebbe stato troppo soddisfatto ed avrebbe dato espressione di ciò anche direttamente al ministro.

Sia come si vuole, caratteristico in sommo grado si è il fatto, che alla distanza di pochi giorni abbandonano i propri posti: il ministro degli esteri e quello della guerra ed il capo dello Stato maggiore, tutte persone che coprivano le più alte cariche nelle istituzioni comuni della Monarchia, e che nei loro posti subentrano gli Aehrenthal, Schönaiach e Potiorek, persone — come si sostiene — di speciale fiducia dell'erede del Trono. — E ciò tutto in un momento, il quale all'apparenza non segna nessuna crisi di speciale importanza.

La questione che s'impone è questa: se i nuovi cannoni di cui è aumentata l'artiglieria e le nuove navi di cui si aumenta la Marina di guerra, otterranno i soldati necessari, soltanto a condizione, che in quella parte dell'esercito comune, la quale si recluta nell'Ungheria, abbia ad essere la lingua di comando soltanto la lingua magiara.

Il giorno in cui verrebbe stabilito un tanto, i reggimenti croati dovrebbero ottenere la lingua di comando croata. Noi da parte nostra naturalmente non abbiamo nulla in contrario.

Da quando qui, signor Bartolić?

Per quanto esigui siano i provvedimenti, che le autorità giudiziarie fanno qua e là per mettere in pratica i diritti naturali e legittimi della lingua croata in questa provincia, agli avversari della stessa ogni piccolezza pare una rivoluzione. Ne diamo un esempio:

L'«Idea Italiana» nel numero 457 dd. Parenzo-Rovigno 18/10/06 scrive:

«La slavizzazione del Tribunale.»

«Non c'è che dire. La slavizzazione del Tribunale di Rovigno procede a passi lenti ma sicuri. Ad ogni nuova sessione d'Assise salta fuori una novità. All'ultima mancò poco che un dibattimento fosse tenuto in lingua slava, grazie alla trovata di comprendere nella lista dei giurati, contadini slavi zottici e quasi analfabeti. A quella in corso per la prima volta si diede lettura di un atto d'accusa esteso in italiano e in slavo. Il fatto è doloroso a constatare, tanto più doloroso in quanto che in ultimo chi ne scapita è la giustizia. Non ci vuol molto a dimostrarlo. Un collegio di giurati tutto composto di slavi, solitamente, in Istria non potrebbe rappresentare che il campionato dell'ignoranza. Quel collegio rappresenterebbe la delizia dei delinquenti veri per il rischio che correrebbero di esser assolti per isbaglio e il terrore degli innocenti, che rischierebbero di esser condannati per isbaglio. E' enorme, non è vero? Già. Ma non importa. La giustizia e la retta sua applicazione possono benissimo passare in seconda linea quando si tratta di dare soddisfazione alle balorde esigenze della politica». — Risponderemo nel prossimo numero a questo colmo di spudoratezza.

HRVATSKA STRANA.

Štogod od porotnog zasjedanja u Rovinju.

Dne 15. tek. pod predsjedanjem predsjednika rovinjskog sudista, Frana Dukić,

držala se prva porotna rasprava ovog zasjedanja.

Tuženi su Kata i Josip Blašković iz Buzesćine, radi čedomorstva. Rasprava se drži cijelo jutro kod zatvorenih vratiju za to nam nije poznat njezin tjeck. Znamo da tuženica Kata ne razumije ni riječi talijanski, a Josip Blašković »ku besedu« kako on kaže. Poznajući g. predsjednika Dukić-a radi njegove nepartizianosti i strogog vršenja zakona, držimo da je i u jutro kao i po podne imao obzira na jezik što govore tuženici, a nije se ponio kao što dr. odvjetnik Vidulich. Drž. odvjetnik naime držao je na koncu rasprave jedan dugi govor u kojem je nastojao osvjedočiti porotnike o krivini tuženika i taj svoj govor, držao posve talijanski, nije se isti udostojao prevesti na hrvatski, da ga mogu razumjeti tuženici, već je tuženikom samo rekao, da je pitao porotnike da ih proglašavaju krivima čedomorstva. Tako se zadovoljava zakonu pravdnosti, jednakopravnosti jezika i ustanovama kaznenog postupnika!

Kata Blašković bje proglašena krivom čedomorstva i kažnjena na 4 godine teške tamnice, a Josip, njezin muž, bje na temelju pravorjeka porote, rješen od optužbe.

Dne 16. tek. vodila se rasprava pod predsjedanjem savj. Rode proti Martinu Madrušanu radi ubojstva i teške tjelesne ozlede. Tužbu zastupa zamj. drž. odv. dr. dalla Zonca, branitelj je dr. Bartoli. Tužba je sastavljena u oba jezika akoprem tuženi ne pozna nego hrvatski i kako on kaže — po nagovoru valjda branitelja — razumije samo »ku besidu« talijanski. Kad se čita hrvatski dio optužbe, Bartoli se opire čitanju, tvrdeći da tuženi razumije talijanski. Predsjednik uvjeren o protivnom ne popušta i optužba bude pročitan u oba jezika. Za vrijeme cijele rasprave predsjednik ima mnogo obzira prema tuženiku, te mu tumači i prevadja sve što se eventualno kaže talijanski. Samo pitanja postavljena porotnicima ne prevadaju se i tako tuženi nemože da govori u smislu § 324 kp. Tužitelj pak govori preko 1/2 sata talijanski a onda zapitav dozvolu predsjednika (jer zakon valjda ne vrijedi za našeg seljaka! Op. ur.), hoće da kaže i hrvatski što je rastumačio porotnicima talijanski. Čuvši to branitelj Bartoli, stane se tome cpirati, tvrdeći, da je tuženi razumio govor tužitelja, no analogno upitani tuženik odgovori nijedno. U ostalom drž. odvjetnik govorio je samo 2—3 minute, tako, da je isključeno, da je mogao sve prevesti što je talijanski kazano. Što to znači? Sapientij pauca!

Svršiv tužitelj svoj govor, ustane branitelj Bartoli i sav uzrujan digne protest proti uporabi jezika hrvatskog govoreć, da on tog jezika ne pozna, a tuženi da mu je povjerio svoju obranu i da se u svog branitelja pouzdaje. Taj svoj protest dao je protokolirati, da ojevkojeći dokaz svoje mržnje na jezik 2/3 pučanstva Istre i da bolje padne u oči kontradikcija u koju se malo kasnije nehotice svalio. Rekao je naime Bartoli u svom dugom obranbenom govoru, da se mi danas nalazimo u doba socijalne evolucije, koja ide za tim da osjigura jednako pravo i bogatašu i siromahu, i građanima i seljacima, i dobro i slabo stojećim, i učenima i neučenicima. Zaboravio je (?) Bartoli reći, da se ide danas i za tim da se osjigura jednako pravo i onima koji poznaju i koji nepoznaju talijanski, a osobito na sudovima gdje smo pred zakonom svi jednaki i svi imamo isto pravo znati i razumjeti, što se na sudovima o nama govori.

Iza dugog resumé-a gosp. predsjednika i bez dugog glasovanja, porotnici proglašuju svoj pravorjek, koji najprije pročitan u odsutnosti tuženika, bide još jedanput pročitan u prisutnosti njegovoj. Tu pak dolazimo do smješnoga. Po drugi put čita

se pravorjek u prisutnosti tuženika, da ga ovaj čuje a valjda i razumije, ali u ovom slučaju ova formalnost postaje absurdna, jer ako se čita pravorjek samo talijanski, kako se na ovoj raspravi učinilo, bez da ga se tuženiku rastumači, suvišno ga je čitati, a za optuženika je još to gore, njegov položaj postaje još zvodjniji.

U 11 1/2 sati večer predsjednik proglašuje presudu najprije talijanski, a onda — u odsutnosti pobjelog branitelja — hrvatski. Tuženi bude proglašen krivim zločina ubojstva i lahke tjelesne ozljeđe i osuđen na 3 godine teške tamnice.

Postupanje predsjednika Rode je na toj raspravi bezprikorno, pokazao je da se ne da smesti od političkih protesta Bartoli-a, i mi ga ističemo kao primjer ostalim predsjednicima kaznenih rasprava.

Dne 17. tek. držala se treća porotna rasprava proti Franu Manzin, Franu Lupieri, Vilimu Fortunatu i Ivanu Benduruchi iz Vodnjana radi krađe i pronevjerjenja. Optuženici bjehu proglašeni krivi i osuđeni na različite kazne između 6 mjeseca i 2 godine teške tamnice.

Dne 18. tek. držala se četvrta porotna rasprava proti Grguru Božić Picko radi ubojstva i teške tjelesne ozljeđe, Predsjednik je, sam predsj. sudista Dukić, tužbu zastupa drž. odv. Vidulich a branitelj je dr. Davanzo. Pošto nijedan svjedok a niti tuženik ne govore drugog jezika nego hrvatski, prisustvuje raspravi tumač, koji je u ostalom samo pro forma prisutan, jer sve prevadja sam predsjednik rasprave. Rasprava traje cijeli dan, vodjena vrlo objektivno i velikim obzirom na jezik optuženika. (To nije obzir već to mora tako po zakonu da bude! Op. ur.).

Tužitelj i optet hoće da pokaže, koliko stuje prava optuženika. Svršiv naime tužitelj svoj jednostavni govor — kao da je to memorional ili čak po zakonu zabranjeno — pita predsjednika da li mu dozvoljava, da optuženiku prevede na hrvatski što je porotnikom kazao talijanski. Predsjednik mu — naravski! — to izričito dozvoljava, priznavajući tako uredovno, da za optuženika ne vrijedi zakon, da on samo po njegovoj milosti može doznati nešto od onoga, što se o njemu govorilo. Drž. odvjetnik u ostalom nije govorio nego 3—4 min. hrvatski i tako učinio »record« u brzini pravodjanja!

Na temelju nijednog pravorjeka porote, optuženik bi posve rješen od optužbe, te iza proglašenja njemu nerazumljive presude bje pušten na slobodu.

VIESTI.

Mjestne.

Novi upravitelj suda u Puli.

Prošlog tjedna preuzeo je upravu c. k. kotarskoga suda u Puli gosp. savjetnik Julijan Covaz, dosada upravitelj kotarskog suda u Vodnjanu. Upravitelj suda u Puli g. savjetnik Prinz, otišao je radi bolesti na odulji dopusta.

Novog upravitelja g. Covaz-a prati liepi glas kao čovjeka i suca strogo pravedna i nepristrana, a k tomu još i svojstvo — u Istri žalibože riedko — što poznaje sasna dobro hrvatski jezik i ne zazire od njega. Radi ovih liepih svojstva mi pozdravljamo s radošću novog upravitelja stalni, da kao čovjek karaktera neće se dati zavesti strujom, koju bi htjeli nekoji Talijanaši da uvuku i u uzvišeni hram pravde u svoje sebične političke svrhe. Pravdnost i nepristranost neće dovesti nikada do kojekakvih pojava sa žalostnim posljedicama.

Koliko prkos-gimnazija?

Koliko je poznato ustanovio je istarski zemaljski odbor u Pazinu pokrajinsku talijansku gimnaziju kao prkos državnoj hrvatskoj a žuljevima hrvatskog i slovenskog puka.

Sada pak, kako javljaju odavle »Piccolu« pravilo je društvo talijanskih akademika oblika djaka iz Pule na zemaljski odbor molbu poduprtu od običnih talijanskih građana u Puli, za hitro ustrojavanje talijanske gimnazije u Puli, — ali ne na talijanski trošak, nego dakako na trošak provincije.

Pitamo i ovom prilikom, dokle će prokosti talijanska sinjorija u Istri i kad će njim ustuknuti njihovu preuzetnost?

Razne.

Javni sastanak u sv. Martinu kod Buzeta.

Iz Buzeta nam pišu, da je sastanak, što se u nedjelju dne 21. o. mj. održavao u sv. Martinu kod Buzeta, bio mnogobrojno posjećen. Na sastanku bili su naši narodni zastupnici gg. Spinčić, Mandić i dr. D. Trinajstić. Sastanku je predsjedao g. dr. D. Trinajstić, a govorili su zast. Mandić, Spinčić, te gg. dr. Tomasić, Frane Flego i Brmbolić. Na tom sastanku prihvaćene su sljedeće resolucije:

„Narod sakupljen kod javnoga sastanka na otvorenom u Sv. Martinu kod Buzeta dne 21. listopada 1906.

1. Najodlučnije prosvjeduje proti novoj nepravi nanešenoj hrvatskom i slovenskom narodu u Istri time da se u novoj izbornoj reformi za carevinsko vijeće podijelilo 3 mandata Talijanom Istre, dočim po pravom razmjeru pučanstva bi im pripadala samo dva naprama 4 hrvatsko-slovenska.

2. Poziva c. k. vladu da učini kraj skrajno-nepravdom zemaljskom izbornom redu za medjašnju grofoviju Istru i predloži saboru te zemlje na raspravu i odluku zakonsku osnovu temeljeću se na načelu sveobće, jednakog, izravnog i tajnog prava glasa, te da učini shodno, kako da zaprijeti svakovrste nezakonitosti koje se počinjaju kod pojedinih javnih izbora.

3. Poziva c. k. vladu na točno vršenje jurve obstojećih propisa proti patvaranju vina, te isходи čim prije stvorenje takvih zakonskih propisa, po kojima bi bilo onemogućeno tako patvaranje vina i dotično osigurano naravno vino u konkurenciji sa patvorenim, a ujedno da providi, kako bi vinogradari došli do bezkamatnog zajma za obnovljenje vinograda u filokseričnim predjelima“.

Otvoreno mjesto za liječnika.

Otvara se natječaj na mjesto općinskog liječnika za zdravstveno okružje združenih općina Buzet - Roč sa sjedištem u Buzetu, kojega je služba ustanovljena po krajišnjim zakonom od 18. marca 1874. br. 8.

S ovom službom »optočna je godišnja plaća od 2000 K za liječenje siromaha, a K 400 za odštetu putnih troškova. Prva će svota primati u mjesečnim a drugu u tromjesečnim anticiptatnim obrocima kod c. k. poreznog ureda u Buzetu.

Osim toga zaslužić će liječenjem nesiroamaha i cijepljenjem kozica, prigodom sudbenih komisija i za vrijeme epidemije.

Služba traje tri godine i obnavlja se mucke od godine do godine, izuzev u slučaju odpovjedi s jedne ili s druge strane koju se mora dati tri mjeseca prije iznaka ugovorenog roka.

Molitelji moraju poznati hrvatski ili slovenski i po mogućnosti i talijanski jezik te doposlati dokumentovanu molbu na predsjednika zdravstvenoga povjerenstva Frana Flego putem poglavarstva općine Buzet do 15. novembra t. g.

Novo parobrodarsko društvo.

Pod ovim naslovom čitamo u raznim novinama: »Pod predsjedanjem predsjednika »Austrijskog Istočnog društva«, E. richa grofa Salma, obdržavala se u društvenoj sjednici dvojori u Beču dogovorbena sjednica, kojoj su prisustvovali zastupnici doljno-austrijskog eskomptnog

društva, međunarodnog prevoznog dioničkog društva, prevoznog i trgovinskog dioničkog društva, društva za podupiranje narodno-gospodarskih interesa Dalmacije, društva za podupiranje austrijskog parobrodarstva, dra. Wilhelma, tajnika izvoznog društva, zastupnika Jure Biankini-ja i još drugih nekih lica. Svrha tog sjednice bila je, da se vieća o predlogu, što ga je zanimanika skupina, vodjena biskupom drom. Mahničem iz Krka u Istri, podastria radi utemeljenja austrijskog parobrodarskog društva, koje bi s jedne strane imalo sa svojim parobrodima ticiati dva put dnevno Rieku u kvarnerske otoke Krk, Cres i Lošinj, a s druge strane opet podržavati trgovinske-prometne svrhe i vožnje preko ligurskog mora u Mjetke, Jakin (Ancona) i Trst. Prisutni zastupnik ministarstva trgovine, dvorski savjetnik Delles, izjavio je, da trgovinsko ministarstvo pripoznaje važnost takog poduzeća, pa ga zato prijaznim interesom gleda i prati, i da će ga podpomoci izdašnom novčanom podporom. Iza odluge viećanja, na kom su sudjelovali osobitim zanimanjem Josip Graf i odjelni savjetnik dr. Karminski, zaključilo se, da se poduzmu još daljnje i točne potražke o koristonosju naumljenih pomorskih pruga, a za podlogu novog parobrodarskog dioničkog društva, za koje je već i dozvola zapitana, da se preuzmu svi sadašnji parobrodi hrvatskog pomorskog parobrodarskog društva u Senju, naplativši ih sa dionicama. U samom Kvarneru podpisalo se već dionica u iznosu od K 400.000«.

Mi mislimo, da se ovdje radilo o jur ustrojnom parobrodarskom društvu za kvarnerske otoke, koje se zove »austro-hrvatsko«. Neke naše novine bilježe ovu viest, nasjele su talijanskim novinama Primorja, koje su ovu viest sasna lažno i s očitom tendencijom javile, kao da se ustraja neko novo parobrodarsko društvo kao utakmica ustrojnom »austro-hrvatskom« te dapače istakle da će sielo društva biti u Rovinju. Sav ovaj nepošteni manevar talijanskih istarskih novina išao je samo za time, da naš narod odvrti od kupovanja dionica »austro-hrvatskog parobrodarskog društva«, a bude ih živo u oči »hrvatsko« u naslovu društva koje i jest eminentno takovo, jer u pravilima tog društva izrično stoji, da je uredovni jezik hrvatski.

Prenašajući ovu viest molimo prijatelje na otoku Krku da nas izvieste, što je u istinu na stvari: da li je ova konferencija bila u savezu sa austro-hrvatskim parobrodarskim društvom ili se radi samo o novom parobrodarskom poduzeću u svrhu plovište preko ligurskog (?) mora u Mjetke, Jakin i Trst. Na umirenje naroda dobro bi bilo, da se stvar razbistri.

Istarsko planinsko društvo.

Dne 22. o. mj. imalo je »Istarsko planinsko društvo« u Pazinu svrju konstituirajuću skupštinu, »na kojoj je izabran odbor a na čelu mu g. prof. Luka Brolih kao predsjednik.

Preporučamo rodoljubima ovo naše mlado društvo, koje ima izrazitu uzgojnu i narodnostnu boju i da se začelne u njega. Prijave za članstvo prima društveni odbor u Pazinu ili društveni povjerenici dotičnog kraja. Društvene povjerenike bira društvo na predlog članova u onim mjestima, gdje je broj članova obilan.

Vjenčanje.

Javljaju nam iz Kastva, da se je gosp. Bruno Jurinčić, učitelj u Kastvu, vjenčao sa krasnom gospođicom Ljudmilom Jelusić-Sundrićevom. — Tom prigodom darovale mladenci s K Djačkom pripomoćnom društvu u Pazinu.

Čestitamo mladencima!

Izbor župnika u Beleju.

Iz Beleja na otoku Cresu pišu nam dne 23. tek. mj.: Danas je izabran po

ovdašnjem pučanstvu jednoglasno belejskim župnikom veleč. pop Josu Pavčić. Čestitamo vrlom prijatelju i belejskom puku, koji je u popu Josu dobio dobra pastira u vjerskom i rodoljubnom pogledu.

Neki creski propali vlastelini htjeli su u svoje mutne svrhe osujetiti ovaj izbor, te nagovarali puk da ne ide glasovati. Ali kako se iz jednodušnosti belejskog puka vidi, isti je progledao i počeo mišliti svojom glavom te pokazao da ne strepi više pred kojekakvim gospodskim odprancem iz grada. U ovaj liepi primjer sviestnih Belejana, treba da se ugledaju i drugi vanjšćaci na Cresu.

Izvanredna sjednica podružnice sv. Cirila i Metoda.

Iz Vrha obć. Buzet javijaju: Daje se do obćeg znanja, da će se u nedjelju dne 4. novembra t. g. obdržavati izvanredna sjednica podružnice sv. Cirila i Metoda u selu Medveje, na koju se rodoljube i prijatelje narodnog napredka uljudno pozivlje.

Slovinci u tršćanskoj okolici.

Taman je trideset godina minulo, kako je slovenačko selo Gropadi kraj Trsta zamolilo austrijsku vladu, da mu dozvoli podignuti školu sa slovenačkim nastavnim jezikom. Molba je bila odbijena. No Slovinci ne sustaše pred advahnu jednu molbu za drugom i nanizase tako ravno 18 molaba! Prilikom posljednje molbe predvodio je slovenačko izaslavno glavom slovenački zastupnik dr. Rybač i vladin je namjestnik naposljedku obćeo, da će molbu riješiti prema pravednoj želji slovenačkoj.

Goluchowski i Khuen.

Od jednog starog vojnika Hrvata u Beču, koji ima doticaja s visokim političkim krugovima austrijskim, dobiva »Tršćanski Lloyd« sljedeće klasične redke: »Za vrieme prošlih nemira u Hrvatskoj, kad je još grof Khuen-Hedervary bio na vršku svoje moći, vrlo živo zanimao se ministar izvanjskih posala grof Goluchowski za političke događaje i njihov razvitak u Hrvatskoj. On je onda bio u dnevnom brzojavnom chiffiranom saobraćaju sa grofom Khuenom-Hedervaryjem. Namjera Goluchowskoga, dogovorno sa Khuenom-Hedervaryjem, bila je, da na ledjima Hrvata i Hrvatske učini šah-matt Koštovce i njihov političko-gospodarski rad i borbu proti Austriji. Kako li su se burni dani u Hrvatskoj svršili za Khuen-Hedervary-ja i kako li su se u Magjarskoj razvijali iz toga politički događaji, to je već zabilježila povjest. A, sve to i Vi dobro znate.

Naveo sam Vam gornje činjenice samo za to, da Vam bude jasnije i razumljivije, zašto nije kralj, kad su u Beč došli hrvatski zastupnici Dalmacije i Istre, da budu preda nj pušteni u audienciju u stvari političkih događaja u Hrvatskoj, pustio ih k sebi. Zapriječio je to grof Goluchowski, koji je uticajem Khuen-Hedervaryja savjetovao kralju, da dalmatinske i istarske zastupnike ne primis.

Izvoz hrvatskih proizvođa u Česku.

Gosp. Milan Suchánek, vlastnik tehničke poslovnice u Zagrebu, polazi polovicom mjeseca prosinca ove godine u Česku i Moravsku na poduje putovanje. Ići će u gradove Prag, Kolín, Plzeň, Tabor, Brdubice, Pisek, česke Budjevojvice, Brno, Pířevov, Olomuc.

Svi naši trgovci u Hrvatskoj, Slavoniji, Dalmaciji, Istri, Bosni, Hercegovini i u drugim našim zemljama, koji rade u velikom sa vinom, jajima, medom, šljivama, pekme som i drugim proizvodima, a rada bi, da svoje poslove prošire i u Česku i u Moravsku, neka se stave u pismeni saobraćaj sa g. Milanom Suchánekom u Zagrebu. To je liepa zgoda za proširenje njihove trgovine a u korist obćeg našeg narodnog blagostanja.

Promjene u austro-ug. ministarstvu vanjskih posala.

Prošli tjedan dao je ministar za izvanjske poslove grof Goluchowski ostavku, koju je Nj. V. prihvatilo. Na njegovo mjesto imenovan je a.-u. ministrom izvanjskih posala barun Aerenthal, dosadašnji a.-u. poslanik u Petrogradu.

Koliko Italija troši za škole u tudjini.

U proračunu ministarstva izvauskih posala proračunana je liepa svota od lira 1,123.000 za uzdržavanje talijanskih škola u tudjini. Bog ti ga sam zna, koliko od toga otpada za uzdržavanje talijanskih škola u Dalmaciji i Istri. Treba pak iztaknuti, da se ovaj novac troši kod nas za djecu koja nisu Talijani, dok u samoj Italiji, ne samo što se radi gladi njezini stanovnici sele trbuhom za kruhom, na hiljade i hiljade djece, ostaju bez škola.

Ali dà, stara je stvar, da nema talijanskih lira i protekcije austrijskih vlada, gdje bi bilo toliko odroda i izdanja slavenskoga roda.

Njemački kar protiv Poljaka.

Ljubljanski »Slovenec« donosi: Poznato je, da se prošle godine sastao u Sjevernom moru njemački kar Vilhelm s ruskim carem Nikolom. Što se je tom prilikom govorilo, to je bila državna tajna, ali po nešto se ipak moglo prokluvatiti. Jedna liečnost, koja u Rusiji zauzima veoma visok položaj i koja liečno stoji samome caru veoma blizu, zapitala je cara, što se pregovala. Car je odgovorio:

»Stavio mi je ultimatum. Ako dam Poljaciama autonomiju, odmah će prekoračiti 200.000 pruskih vojnika medju i zaposjesti poljsku kraljevinu. Dotle će biti vse spremjeno za rat.

»Slovenčev« je dopisnik to saznao iz posve pouzdanog izvora, koji je uzvišen nad svakom sumnjom.

Pokusi sa telekinom.

Čitatelji teško da znadu za novi električni aparat, kojim se dadu brodovi zgodno i po volji s obale upravljati, a da ne treba na njima ni momčadi ni njihove radnje. Taj se aparat zove telekin. Još 25. rujna držahu se u Bilbao u španjolskoj u prisuću izumitelja Torres-a Queda i mnogih vještaka, mnogobrojni službeni pokusi. Pomoću telekina upraviše ladju »Biscayu« iz luke, kroz mnoštvo ljudja, bez zapreke i sukoba sve do na otvoreno more, a onda opet natrag. Nema sumnje, da će se ovaj aparat moći uspješno upotrebiti i za spasavanje brodolomaca, kojima se nebi usoga nijedan čovjek u pomoć izići. Osim toga moći će se telekin zgodno upotrebiti i kod bojne mornarice, a doskora i u druge praktične svrhe.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i dr.**
Odgovorni urednik: J. Kusak.

Notiziario d'affari.

Mali oglašnik - Kleiner Anzeiger

PREPORUČAJU SE učiteljke za slikanje, za violinu, glasvini i citaru od početka do potpunog izobraženja. Honorar umjeren. Metoda bečkog konservatorija. Upiat se kod uprave lista.

Liniment Capsici comp.
Pain-Expeller Ancora.
All'uso dell'acquistato di questa frizione Lemitra ricco sostanza acollante, che è reperibile in tutte le farmacie, si voglia far sempre attenzione alla marca "Aquila".
Farmacia Dott. Richter, Praga.

Kupujte „OMNIBUS“.

DRUŽBINE OLOVKE

dobivaju se u tiskari
LAGINJA i dr. - PULA
VIA GIULIA, 1.

**Soboslikar
Vladimir Vojska**

u PULI, Via Sergia, 59.
preporuča se p. n. obćinstvu u
Puli i okolici za soboslikarske
i ličilarske radnje.
Izradba je ukusna, moderna,
trajna i brza, a cijene umjerene.

Merkis di fabbrica "Ancora"
**Liniment.
Capsici comp.**
autogeno n. 11

Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale mig-
lior frizione lenitiva e revulsiva in caso
d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni
farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e
Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato
rimedio domestico, non si accetino che
solamente le bottiglie originali in scatofo
munito della nostra marca di fabbrica
"Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza
di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al "Leon d'oro"
in Praga
Einschreibest.: Nr. 3. Bette.
Sudolnice gimnazijna

Novac u svakom iznosu
mogu dobiti osobe
svakoga staleza
uz 2 jamca.

Povratni uvjeti su vrlo pogodni a kamati umjereni.
Obratiti se valja na
Josipa Zidarića u Trstu,
ulica della Caserma br. 14. I. kat.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

- Prima zadrugare,** koji uplaćuju zadrušnih dielova jedan ili više po kruna 20.
 - Prima novac na štednju od svakoga,** ako i nije član te plaća od istoga 4%^{1/2} čisto bez ikakvog odbitka.
 - Vrača na štednju uložene iznose** do 1000 K bez predhodnog otkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uložanja suglasno ustanovio veći ili manji rok za otkaz, uz otkaz od 8 dana.
 - Zajmове (posude) daje samo zadrugarom,** i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.
 - Uredovni sati svaki dan** od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslije podne; u nedjelju i blagdana osim jultija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.
 - Društvena pisarna i blagajna** nalazi se u Clivo S. Stefano br. 9, prisemno desno, gdje se dobivaju podliže informacije.
- Ravnateljstvo.

SKLADIŠTE
Glinenih peći, komina, štednjaka, te željeznih komina
tvrdke

Josip Potočnik -- Pula.
Specijaliteta: Glinene peći trajnim žarom, Peći „Multiplikator“ zване, Glinene peći, Automatske peći
Glinene peći na plin i komini na plin Štednjaci na plin i ugljen

Kace za kupanje — Oblaganje stiene
Pločenje sa mozaikom i „klinker“ pločama
PATENTIRANE POSTAVE KOMINA.
Skladište emajlovanih pećnjaka, ploče za stiene preobuci, modri pećnjaci za štednjake i za preobuci.
Glavna prodavaonica i skladište: **CORSIA FRANCESCO GIUSEPPE, br. 6.**



Diffondete l' „Omnibus“
Istrianer Weinbaugenossenschaft
in
POLA
hat stets am Lager Istrianer und dalma-
tiner Weine bester Qualität

Istrianer rot und weiss 36 li 20 K
Roter Terranowein I. Qua-
lität 44 45
Muskateller weiss 50 60
Muskat dessert hochfein 100
Lissaner Vugava 70
Dalm. Blutwein 50
Opollo 44
hochfein 56

Alle Preise verstehen sich per 100 Liter
franco POLA Weinproben werden auf Ver-
langen in die Wohnung gestellt. Bestel-
lungen können mündlich in Komptoir
Clivo S. Stefano Nr. 9., parterre, brieflich,
oder telephonisch (Tel. Nr. 26.) erfolgen
und werden sofort auszuführen.

J. Kopac
Odklikovan a 3 srebrnimi kolajmami
u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Častna diploma i zlatna kolajna
u Vidnu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u
Rimu godine 1903.

Svijećarna na paru
J. Kopac, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča prez. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom ob-
štinu svijeće iz prijesnog pećinoga voska. Kilogram po K. — Za prije-
snost jamčim s K. 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za
vječno svjetlo po jeftinijoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe,
za božično drveće, kušteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.
Žuti vosak vušten u svakoj množini po najvišjoj dnevnoj cijeni.

Na zahtjev šaljem oijenik franko.

Tko!!!
pošalje poštom unapried
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sliedećih
40 knjiga.

- Samo kratko vrijeme!**
1. Ljubici: »Matija Gubec«. 2. Davide: »Ladni banun«. 3. Tomazić: »Crtice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milčić: »Vražja četa«. 6. Strok: »Spajana pričešćana«. 7. »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svaki je svoje stoe kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obstar jelačić«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobijeditelj« (novi). 11. »Zivot knjižice Jelskove«. 12. Štrolla: »Pomrtni račun«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Crzak kowaki: »Skaložob u kuli sa sedam torneva«. 15. »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16. Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma«. 18. Pečimirc. 19. Štrolla: »Devet izvornih pripovijesti«. 20. Štrolla: »Sikavna djeca«. 21. Laszowsky: »Ribnik«. 22. Štrolla: »Miraz«. 23. Tršimir: »Sjaj danice hrvatske«. 23. Pagtorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Zivot hajduka Udmanića«. 25. Pažur: »Seljaka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27. Krčmarčić: »Novelice i Novetice«. 28. Grigorić: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
- Tko šalje unapried i krunu 20 filira, dobiva
»Zlatne ribice«, galeriju slika.
Novce moim unapried poslati knjižari i papirnici

Pazite! Neproпустite naručiti!
50
sajzljivih predmeta, kojimi se može ugodno poslužiti svako društvenje. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
22 kruna **FONOGRAF** 22 kruna
badava k tome 6 igraćih valjaka.
Najljepša zabava u obitelji, društvena itd. igra sve najljepše opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 foto-
grafija i sve silke čisto i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija
samo K 3-50 samo.

Škatalog čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pozice i ako se novac unapried pošalje, onda dobitć prima predmete franko u kuću.
Sve naručbe molim upravititi na točnu adresu

Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
→ POLA — ISTRICIEN ←

Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELWEINE:

| | |
|-------------------------------------------------------------|----------------------------------|
| Weiss-Wein Maraschino natursuess | Roth-Wein Posipjle (Spezialität) |
| Wugava I. | |
| Wugava II. | Opello (Rit-Wein) (Hochfein) |
| Roth-Wein Zarné (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten) | Opello II (Fein) |

Gesetzlich geschützt.
Jede Nachahmung u. Nachdruck strafbar.
Allein echt ist Thierry's Balsam
nur mit der grünen Nonnenmarke.

Altherbühnt, unübertroffen gegen Verdauungsstörungen, Magenkrämpfe, Kolik, Katarrh, Brustleiden, Influenza etc. etc. Preis: 12 Kleinre oder 6 Doppelflaschen oder 1 gr. Spezialflasche mit Patentverschluss K 5.— franko.

Thierry's Centifoliensalbe allbekannt als Konplus ultra gegen alle noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen, Abszesse und Geschwüre aller Art. Preis: 2 Tiegel K 3-60 franko versendet nur gegen Voraus- oder Nachnahmeweisung.

Apotheker A. Thierry in Prograda bei Ribitah-Sauerbrunn.
Die Broschüre mit Tausenden Original-Dankschreiben gratis u. franko.
DEPOT: In den meisten grösseren Apotheken u. Medicinal-Droguerien.

